

## II DOMENICA DI PASQUA DELLA DIVINA MISERICORDIA / C

3 Aprile 2016

COMMENTO LETTURE (don Davide Rota)

### Dagli Atti degli Apostoli (5,12-16)

Abbiamo già detto che durante tutto il tempo Pasquale la prima lettura sarà sempre tratta dal libro degli Atti degli Apostoli, sia alla domenica che nei giorni feriali. Quello che qui viene presentato nel capitolo 5° è un sommario. Gli Atti degli Apostoli sono un libro un po' strano, vengono raccontati alcuni fatti che riguardano soprattutto due apostoli: Pietro, che occupa la prima parte del libro e Paolo, che occupa la seconda parte; gli altri apostoli in pratica spariscono, vengono nominati ma non si parla di loro. Sono narrati dei fatti, degli avvenimenti, degli accadimenti che sono poi intramezzati da discorsi, o di Pietro o di Paolo. Sono lunghi discorsi, un po' noiosi a dire il vero, ma pieni di succo ... sono un po' come le prediche, non sono facilissimi da capire, sembrano tutti uguali ma non lo sono, sono concettosi cioè esprimono dei concetti, delle realtà meditate, una dottrina, per cui non sono sempre facili da leggere. Lunghi discorsi quindi, e ogni tanto sommari. Cosa vuol dire sommari? Come se uno volesse fare un piccolo riassunto, fare il punto della situazione. Ecco, questo brano è uno di quei sommari. Cos'è avvenuto prima di questo sommario? E' avvenuto un fatto un po' sconvolgente: si diceva che, siccome si era creata questa comunità, tutti mettevano in comune i loro beni ... che poi è vero fin ad un certo punto; si tende a idealizzare la comunità presentandola come un esempio di condivisione dei beni: tutti quelli che avevano ricchezze le mettevano in comune. Non era proprio così ... più o meno avveniva come avviene oggi: chi aveva un po' di soldi ogni tanto li dava e, quello che si fa con la questua domenicale più o meno avveniva anche allora, magari in un modo un po' più accentuato, agli inizi si fa così ... Mettevano tutto in comune? Qualcuno ha parlato di un Comunismo Cristiano *ante litteram*, ... sembra un po' esagerato. Difatti raccontano un episodio un po' inquietante che nei toni sembra appartenere molto poco al N.T. ma di più all'A.T. ed è l'episodio, spaventoso potremmo dire, di Anania e Safira, questi coniugi che vendono un campo e portano ai piedi degli Apostoli il ricavato della vendita senza però dire che quello non era tutto il ricavato ma solo una parte; mentono, dicono di dare tutto mentre invece ne danno solo una parte. La menzogna provoca addirittura la morte di tutti e due: Pietro li fa morire tutti e due. Uno dice ... miseria, come parte bene la Buona Notizia! Se questa è una Buona Notizia e se una bugia basta per uccidere tutti e due ... Sono quelle cose un po' strane che ti fanno capire che la fede cristiana non è facilmente dominabile. Uno dice: fare il cristiano vuol dire fare questo ... è vero, ma vuol dire anche altre cose, e potrebbe anche essere che una menzogna così clamorosa (perché nessuno li obbligava a dare i soldi) ... perché fai queste cose? Dai una parte dei soldi dicendo che è tutto, per apparire buono ... ebbene, muori! L'episodio è di quelli forti, difatti l'episodio di Anania e Safira rimane veramente come una cosa un po' inquietante nel N.T., ha questi toni un po' perentori da A.T. ... Subito dopo questo episodio si racconta questo sommario. Vediamo insieme di capirlo, come riunire i punti e riassumerlo, dare una

visione della situazione. Prima cosa: **“Molti segni e prodigi ... segni e prodigi.** Segno vuol dire miracolo, però si usa la parola “segno” *semeion*, che vuol dire che il miracolo non conta in sé, ma in quanto ti rivela qualcosa. Faccio un esempio banale: questa settimana c’è stata la fioritura della Sacra Spina su a San Giovanni Bianco che in sé è una stupidata, è una robetta da niente: che un pezzettino di legno vecchio di centinaia, forse migliaia di anni all’improvviso fiorisce, in sé la cosa non è un granché, conta solo come segno: per chi crede è un segno potente, indica che Dio è vicino ma per chi non crede non gliene frega niente, non ha nessun significato. Segno vuol dire proprio questo: è un qualcosa che ti rivela qualcos’altro, non conta il miracolo in sé ma ciò che il miracolo esprime, se tu non cogli la cosa come segno non cogli neanche il messaggio. Per cui, di fronte alla Sacra Spina a San Giovanni qualcuno si è messo a piangere – e ci credo perché la cosa è molto bella – ma per qualcun altro è solo una stupidata. Chi ha ragione? Dipende da quello che rappresenta per te quella cosa lì, perché la cosa potrebbe anche non rivelarsi poi così importante. Io lo interpreto come un segno che Dio è presente, che Dio ci rivela e ci fa un gesto di affetto, ma per quelli che non credono non vuol dire niente. Allora ... segni e prodigi **avvenivano fra il popolo per opera degli apostoli.** Chi prima faceva i segni e i miracoli? Gesù. Gesù non c’è più, o meglio è presente in modo invisibile, misterioso, però i suoi miracoli continuano ad avvenire. Attraverso chi avvengono? Attraverso gli apostoli. Chi continua l’opera di Gesù? Gli apostoli; ecco la Chiesa. **Tutti** gli apostoli, i discepoli ... ci sono tre maniere per definire i seguaci di Gesù: *dodeca*, che vuol dire i Dodici; gli apostoli, che non necessariamente sono 12, possono anche essere molti di più; discepoli *mathetes*, che vuol dire coloro che seguono, e possono essere centinaia. Discepolo e apostolo non è la stessa cosa, e apostolo e Dodici non è la stessa cosa. I dodici, gli apostoli e i discepoli; i dodici sono anche apostoli ma gli apostoli possono essere più di 12, e sicuramente i discepoli possono esserlo tutti gli altri. Tutti **erano soliti stare insieme nel portico di Salomone;** cos’è questo portico di Salomone? E’ una parte coperta che permetteva e evitare i venti freddi che arrivano ... Gerusalemme è quasi a 1000 mt. e, soprattutto in inverno, arrivano i venti freddi e per ripararsi Gesù passeggiava sotto il portico di Salomone e insegnava. Anche gli apostoli fanno come il Maestro, si continua lo stile iniziato da Gesù. Attenti a cosa dice ... **nessuno degli altri osava associarsi a loro, ma il popolo li esaltava.** Questa notizia sembra in contraddizione con quello che viene detto dopo: “una moltitudine di uomini e di donne venivano aggiunti ai credenti”. Nessuno si associava però, subito dopo, si dice che una moltitudine si associava. Allora guardate cosa dice questo brano perché, a prima vista, uno non capisce bene: **Sempre più però, venivano aggiunti credenti al Signore, ...** allora, si associavano o non si associavano? Il problema è quella parola, “gli altri”. Ma chi sono “li altri”? Non è il popolo ma gli scribi e i farisei, in altre parole coloro che avevano condannato Gesù non si associano neanche ai discepoli, continuano ostinatamente a rimanere estranei. La gente che si converte, che si associa al gruppo nuovo che è sorto, è la gente del popolo, anche quella che viene da fuori Gerusalemme, ma coloro che hanno determinato la condanna del Signore - appunto “gli altri” -, non accettano questa cosa, continuano a rimanere separati. Il popolo però li esaltava. **Sempre più però venivano aggiunti ai credenti al Signore, una moltitudine di uomini e di donne** (Luca qua aggiunge un particolare che gli altri non citano: le donne sono importanti nel cristianesimo; il Vangelo di Luca è il Vangelo dei poveri e delle donne; si dice proprio che un gruppo di donne seguiva Gesù e, siccome erano benestanti, mantenevano Lui e i

suoi discepoli. E' una nota tipicamente lucana), **tanto che portavano gli ammalati persino nelle piazze, ponendoli su lettucci e barelle, perché, quando Pietro passava, almeno la sua ombra coprì qualcuno di loro.** Qui sfioriamo la superstizione. L'ombra del taumaturgo (quello che può compiere prodigi) ... ci sono due maniere per ottenere la forza del taumaturgo: il contatto fisico, che lui ti tocchi o che tu riesca a toccare lui perché, attraverso il contatto la forza della guarigione passi da lui a te, oppure, se il contatto fisico non è possibile, almeno fare in modo che almeno l'ombra del taumaturgo ci sfiori e possa così passare la forza del taumaturgo. Dietro ci sono anche degli atteggiamenti un po' superstiziosi però, questi atteggiamenti che sono pre-cristiani, vengono assorbiti dal Cristianesimo, e il discepolo diventa un po' come Gesù. Chi è il continuatore dell'opera di Gesù? E' proprio il discepolo, è proprio l'apostolo, è proprio la persona che Gesù ha scelto perché continui la sua opera, e che è portatore di una forza nuova. Interessante perché vuol dire ... noi tendiamo a separare un po' Gesù dalla Chiesa mentre in questo caso Gesù è inseparabile dalla Sua comunità. Il Corpo di Cristo attualmente è la Chiesa e questo Corpo ha lo stesso vigore dell'antico corpo di Cristo, quando Gesù era sulla terra; i miracoli che Gesù faceva ora li fanno i discepoli. **Anche la folla delle città vicine a Gerusalemme accorreva, portando malati e persone tormentate da spiriti impuri, e tutti venivano guariti."**

Cosa vuol dire questo testo? Riassumendo, vuol dire: 1° - chi è che continua l'opera di Gesù nel mondo? La Chiesa. Chi fa parte della Chiesa? I Dodici, gli apostoli e i discepoli, i credenti in Lui che hanno aderito a Lui attraverso la fede. Cosa fanno? Le stesse opere di Cristo. Chi sono i nemici della Chiesa? Gli stessi nemici di Gesù. Le cose continuano ... "Come hanno perseguitato me perseguiteranno anche voi" – aveva detto Gesù – ed è uguale a prima. Chi sono i credenti? Il popolo. Come si manifesta la novità del Vangelo? Nelle guarigioni; non solo nell'annuncio della Parola, ma anche in una forza che sconfigge il male, anche il male fisico. La guarigione però non conta in sé stessa ma in quanto segno. La vera guarigione non è il fatto che tu non sei più malato, ma che tu credi: tu sei guarito quanto credi. Perciò quello che avviene nel Vangelo parlando di Gesù, gli Atti degli Apostoli lo attribuiscono adesso agli apostoli, alla Chiesa. Chi continua oggi l'opera di Gesù? La Chiesa. Vedremo poi nel Vangelo perché la Chiesa ha questo potere.

## **Dal libro dell'Apocalisse di san Giovanni apostolo (1,9-11a, 12-13.17-19)**

Il libro dell'Apocalisse è l'ultimo libro della Bibbia, quello che conclude sia il N.T. sia la Bibbia tutta intera, notate bene che la Bibbia, per gli Ebrei, è solo l'A.T. e neanche tutto, mentre per i cristiani è l'A.T. e il N.T.. Nella Bibbia nostra, cristiana, l'ultimo libro è l'Apocalisse. La parola "apocalisse" non vuol dire disastro ... noi associamo alla parola apocalittico, di solito, ai disastri ... tsunami, terremoti ecc ... , non c'entra niente. In realtà la parola *apo-kalypto* significa rivelazione. In altre parole, immaginate che ci sia qualcosa coperto da un velo, da un panno; tu puoi intuire cosa c'è sotto ma non riesci a capirlo bene, *apokalytein* vuol dire prendere il panno e tirarlo via e finalmente rivelare ciò che è nascosto. Cosa vuol dire? Vuol dire che la realtà, quella vera, non è visibile. L'aveva capito molto bene anche uno scrittore francese Antoine de Saint-Exupery che ha scritto un libro delizioso che si chiama "Il piccolo Principe", quando fa dire al Piccolo Principe che

“La realtà è invisibile agli occhi”. In altre parole, gli occhi con i quali tu vedi non ti fanno cogliere la realtà, occorre scavare, occorre cercare di capire, occorre andare a fondo per vedere tutto questo, altrimenti non avviene, ciò che tu vedi non è il reale. Quando noi diciamo “vedere per credere” ... puoi anche vedere tutto e alla fine non capire niente ... che è un po’ quello che avviene oggi. Ho notato, per esempio, che quanto più si leggono i giornali e tanto meno si capisce, è incredibile ma è così, e quanto più voi seguite i dibattiti televisivi tanto più ne uscite fuori frastornati. L’Apocalisse cosa fa? Ti dice “ti faccio vedere io qual è la realtà” e toglie la coperta che copre la realtà e ti dice “la realtà è questa” e difatti all’inizio dell’Apocalisse lo scrittore, che è questo san Giovanni ... chi è questo san Giovanni? Ci sono vari Giovanni nella prima storia della Chiesa: c’è il Giovanni apostolo che è poi questo, il Giovanni presbitero e poi un altro Giovanni ancora. Non si sa bene chi sia quello che parla, però questo sembra che sia l’apostolo. Chi è l’apostolo Giovanni? Il fratello di Giacomo, figlio di Zebedeo e di Maria, forse parente di Gesù, forse Gesù l’ha chiamato con i primi apostoli, è l’unico che non muore martire ma di vecchiaia e la tradizione dice che, con Maria, sarebbe poi andato nell’attuale Turchia, dove avrebbe predicato nella zona di Efeso e delle Sette Chiese, e lì sarebbe nata una spiritualità giovannea, una maniera di concepire il Vangelo tipica di Giovanni, che avrebbe prodotto il quarto Vangelo, l’Apocalisse e tre lettere, quello che viene chiamato “corpo giovanneo”, il *“corpus johnneum”*, il corpo degli scritti di Giovanni. Ripeto, il quarto Vangelo, l’Apocalisse e le tre lettere di Giovanni che risentono proprio di quel clima lì. Ebbene, l’Apocalisse è uno di questi testi, è un libro che si propone di farti vedere qual è la vera realtà perché quella che tu vedi non è la vera realtà, tira via il velo, ti svela. E allora, perché l’apocalisse è arrivata a significare i disastri? Vedremo quando sarà il momento ... il disastro indica una cosa, che quello che tu vedi disastroso nella realtà, in realtà nasconde un travaglio da cui nasce una nuova realtà. Quando la realtà si sconvolge tutta non è perché sta buttando all’aria tutto, ma perché sta nascendo qualcosa di nuovo, basta solo saperlo cogliere. Giovanni inizia il suo libro presentando il “criterio ermeneutico”, presentando colui che ti aiuta a cogliere la vera realtà. Chi è? La maniera con cui tu puoi cogliere la vera realtà non è il tuo cuore e neanche la tua testa come oggi si fa, non è la scienza, non è la filosofia, anche se servono, ma non è quello, il criterio per interpretare la realtà è una Persona, è Gesù, e Giovanni all’inizio presenta Gesù. Guardate cosa dice: **“Io Giovanni, vostro fratello e compagno nella tribolazione, nel regno e nella perseveranza in Gesù, mi trovavo nell’isola chiamata Patmos a causa della parola di Dio e della testimonianza di Gesù.** Cos’è Patmos? E’ un’isola delle Cicladi che si trova davanti alle coste turche, fa parte della Grecia, e lì lui era in esilio, probabilmente condannato ai lavori forzati. Durante questo esilio lui ha una visione, quale? La visione è una Persona e ha luogo nel giorno del Signore (il giorno del Signore è la domenica perché è il giorno in cui il Signore è risorto, il primo giorno della settimana, giorno ottavo potremmo dire. Per gli Ebrei il primo giorno è il sabato mentre per noi è la domenica .. che poi è il settimo, è chiaro, perché noi iniziamo a contare dal lunedì): **Fui preso dallo Spirito nel giorno del Signore e udii dietro a me una voce potente, come di tromba** (quando Dio parla è così: “con voce potente”, talmente fragorosa che non si capisce niente, la voce di Dio è talmente forte ... è come la voce di grandi cascate, che occorre uno che la interpreti, ed è lui quello che la interpreta), **che diceva: “Quello che vedi, scrivilo in un libro e mandalo alle sette Chiese”.** Quali sono le sette Chiese? Sono: Efeso, Smirne, Pergamo, Tiatira, Sardi,

Filadelfia, Laodicea ... subito dopo questo racconto ci sono le sette lettere alle sette Chiese, leggetele perché sono straordinarie, alcune durissime, alcune bellissime. **Mi voltai per vedere la voce che parlava con me, e appena voltato vidi sette candelabri d'oro ...** candelabri accesi. Dove si trovano i candelabri accesi? In chiesa, e perché accesi? Perché c'è un'azione liturgica. Dov'è presente il Signore? Quando la comunità si riunisce per celebrare l'azione liturgica, la Messa, e durante l'azione liturgica Lui è presente; i candelabri accesi sono la fede del popolo, la lode del popolo di Dio ... **e, in mezzo ai candelabri, uno simile a un Figlio dell'uomo, chi è? Gesù.** Guardate come lo presenta, vale la pena di leggerlo perché qui sono saltati alcuni versetti: **con un abito lungo fino ai piedi**, la lunga veste è tipica dei sacerdoti; quello che appare è Figlio dell'uomo, è il titolo che Gesù dà a sé stesso, ed è tratto dal libro di Daniele, in una visione notturna, **e cinto al petto con una fascia d'oro.** La cintura d'oro era tipica dei re, indicava la regalità. **Il suo capo e i capelli erano bianchi ...** non vuol dire che è vecchio, il bianco è il colore di Dio. I pittori di icone orientali non usano mai il nero, nel mondo di Dio non c'è mai il nero, c'è solo il colore, lo splendore, la gloria, e perciò l'oro e il bianco, e il bianco cos'è? E' la somma di tutti i colori mentre il nero è la mancanza di tutti i colori, la mancanza di luce. La luce ha sette colori, la somma è il bianco, per cui Dio ha tutte le qualità, è il colore della luce, è tutto luminoso, è tutto splendente, non c'è il lui ombra di male e di morte ... questo vuol dire "avere i capelli bianchi". E' l'Eterno dei giorni, è Dio, quell'uomo è Dio. ... **i suoi occhi erano come fiamme di fuoco,** cosa vuol dire fiammeggianti? Illuminano, penetrano, conoscono ... questo è Uno che conosce, che scruta i cuori, che sa tutto e perciò giudica. **I suoi piedi come bronzo ...** il bronzo indica la forza, una volta era in materiale che si usava per fare armi da guerra, ma dire "colonne di bronzo" voleva proprio dire una forza ma, rispetto all'oro, indica un grado di meno, indica anche l'umanità: questa persona che è il Figlio dell'uomo, che ha tutte le caratteristiche del re, del sacerdote e di Dio, è anche uomo, infatti i piedi sono di bronzo, significa l'umanità. **La sua voce era come il rumore di grandi cascate ...** il fragore delle cateratte che, quando si infrangono, è impossibile sentire un'altra voce, è la voce di Dio che si impone, è potente, magnifica, che "schianta i cedri del Libano", dicono i Salmi. **Nella destra teneva sette stelle ...** la destra, la mano preferita, e le sette stelle cosa sono? Le sette Chiese. Le Chiese sono nella destra di Dio, le tiene saldamente nelle Sue mani, non sono abbandonate, sono da Lui protette, curate e amate. E, guardate adesso ... **dalla sua bocca usciva una spada acuta a due tagli ...** san Pietro ci dice che la Parola di Dio è come una spada a doppio taglio che penetra fino al punto di congiunzione dell'anima e dello Spirito. In altre parole, la Parola di Dio è proprio come una spada che penetra fin nel profondo della coscienza. Spada a doppio taglio: che taglia da una parte e dall'altra, non come i coltelli che tagliano solo da una parte, ma come un pugnale che taglia da tutte e due le parti e penetra fin nel profondo. Nulla sfugge alla Parola di Dio, e la Parola di Dio è così potente che ti penetra dentro e ti cambia tutto, ti ferisce, ma ti risana. **Il suo volto è come il sole quando risplende con tutta la sua potenza.** E' luce. E' una descrizione di Dio, è come dire il Credo ma non con concetti, ma con immagini, uno che parla di Dio, di Gesù, attraverso le immagini. L'Apocalisse è tutta così, usa le immagini. **Appena lo vidi, caddi ai suoi piedi come morto.** E' interessante perché ... per farvi capire quanto abbiamo perso noi, uomini d'oggi, rispetto a queste cose ... l'Apocalisse dice che quando uno vede Dio cade come morto. Dante Alighieri nella Divina Commedia, dice che quando

L'uomo vede il male cade come morto "e caddi come corpo morto cade". Sono due cose che noi ormai abbiamo eliminato. L'uomo d'oggi tratta Dio come se fosse un compagno con cui va a merenda, e tratta il male come uno che riesce a manovrare il male. Dio e il male sono due realtà talmente forti che possono travolgere l'uomo. L'uomo, quando Dio appare, perde il senno, ha paura ... difatti quando Abramo vede Dio, dice "Ahimè, io sono un uomo perduto!" Per Mosè, per Elia è la stessa roba, e non vede Dio, vede l'ombra di Dio, e si considerano perduti. E Giacobbe, quando vede la scala che scende dal cielo, dice "E' terribile questo luogo!". Ecco, l'idea che i ragazzini d'oggi trattino Dio come lo trattano ... a noi insegnavano che entrando in chiesa si faceva la genuflessione, ci insegnavano a stare zitti, a essere composti, a togliere la cicca di bocca, a sapere dove eravamo ... guardate quelle mandrie che vanno in chiesa adesso ... mandrie! Non hanno capito di fronte a Chi stanno! Dio è Dio eh! In questo senso hanno più il senso di Dio gli Islamici di quanto ne abbiamo noi. Poi, se aggiungete anche il fatto che .. ho letto qualche giorno fa l'intervista all'ex premier belga, Di Rupo, il quale dice che il suo Paese è un Paese meraviglioso perché sono rispettati i diritti delle donne, degli omosessuali, delle minoranze ... sono rispettati i diritti di tutti, c'è il diritto di bestemmiare ... il diritto! Una meraviglia, proprio! E c'è anche il diritto di fare l'aborto e l'eutanasia. Stupendo! Con un cretino del genere cosa fai? Ed è stato il capo di uno Stato! Pensate voi con che deficienti abbiamo a che fare, sono quelli lì che governano l'Europa!!! Ma sta zitto no! Sono più intelligenti gli Islamici ... che nervùss! A sentir parlare certe persone ti fanno venire il nervoso addosso ... il diritto di bestemmiare! ... Io caddi come morto! Eh? ... Charlie Hebdo ... caddi come morto! **Ma egli, posando su di me la sua destra, disse: "Non temere! Colui che è talmente potente che potrebbe schiantarti, ti solleva, ti dice "non temere, io non ti condanno, io ti salvo, ti voglio bene ..."** ma Lui è il più potente, è Dio eh! **Io sono il Primo** perché prima che esistesse tutto, Lui c'era, **e l'Ultimo** perché tutto arriverà e confluirà in Lui, l'Alfa e l'Omega, la prima e l'ultima lettera dell'alfabeto greco, **e il Vivente**. Colui che viveva ieri, oggi e domani; noi non siamo i viventi, siamo quelli che vivono oggi. Ieri non vivevamo, domani non vivremo, Lui è il Vivente sempre, che ha vinto la morte. **Ero morto, ma ora vivo per sempre e ho le chiavi della morte e degli inferi. E' il Signore! Scrivi dunque le cose che hai visto, quelle presenti e quelle che devono accadere in seguito**". E Giovanni le scrive. Una presentazione straordinaria di Gesù: ecco il Rivelatore, l'apocalittico, quello che toglie il velo e che ti fa capire il senso profondo della storia, l'Uomo-Dio, il Signore, il Vivente, il Capo, il Salvatore. Lui è il criterio ermeneutico, attraverso di Lui capiamo tutto.

## **Dal Vangelo di Giovanni (20,19-31)**

Questo brano, che è quello conclusivo del Vangelo di Giovanni ... in realtà sembra concludersi qua il Vangelo di Giovanni ma poi qualcuno, o Giovanni stesso, sembra aver aggiunto un altro capitolo ... son quei misteri del Vangelo di Giovanni che sono molto strani e ti fanno capire che ha avuto un'origine un po' ... cioè, è nato non come un progetto preciso, sono diversi pezzi messi insieme che hanno formato poi questo Vangelo ... ma non entriamo in questo argomento altrimenti ...

Questo brano è composto da tre parti: 1 – l'incontro di Gesù con i discepoli; 2 – l'incontro di Gesù con Tommaso; 3 – la conclusione.

Prima parte: **“La sera di quello stesso giorno, il primo della settimana,** che giorno è? Il giorno in cui Gesù è risorto, la domenica di Pasqua. Siamo a Pasqua, Gesù risorge nella notte e quando i discepoli si accorgono cosa succede? Il Vangelo di Giovanni dice che Maria Maddalena va per prima al sepolcro, probabilmente parte molto presto, verso le 4 o le 5 di notte, arriva che sta appena spuntando il sole e vede la tomba aperta. Non entra dentro e pensa che abbiano rubato il corpo di Gesù e corre a dirlo ai discepoli. I due discepoli, Pietro e Giovanni, corrono fuori e arriva per primo Giovanni perché è più giovane, guarda ma non entra dentro nel sepolcro, poi arriva Pietro che entra, guarda e non capisce ... entra Giovanni e capisce che Gesù è risorto, però non lo vedono. Tornano a casa e dicono agli altri quello che hanno visto. Maria torna un'altra volta al sepolcro e incontra Gesù che le appare, lei lo scambia per il giardiniere, invece è proprio Gesù. Tutto va avanti fino alla sera di quello stesso giorno e Gesù appare ..., **mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli ...** qual è il luogo? La tradizione dice che è il Cenacolo ma non lo sappiamo, però è probabile che sia il Cenacolo, dove Gesù ha fatto l'ultima cena. Le porte erano chiuse perché? **per timore dei Giudei,** le porte chiuse non indicano tanto le porte del Cenacolo chiuse, ma che la paura (avevano visto morire il loro Maestro) aveva chiuso le porte del loro cuore, non credevano più, avevano perso la fiducia. Ricordate: la paura chiude, la fiducia apre. C'è una bella storia piccolissima che dice: “La paura bussò alla porta. La fede andò ad aprire, e non c'era nessuno”. Quando appare la fede la paura scompare. La perdita della fiducia determina la paura che chiude. Noi, è proprio perché abbiamo paura che vogliamo chiudere tutte le porte, proprio perché non abbiamo fiducia. Gli avvenimenti che stanno capitando ci fanno talmente paura che non facciamo altro che erigere barriere e muri e chiudere. Perché? Perché temiamo, e non crediamo che Dio è più potente anche degli avvenimenti. Io molto spesso qua dentro, se seguissi le mie paure dovrei prendere una decisione drastica; qual è? Buttar fuori la maggior parte di quelli che ci sono qua perché non so neanche come risolvere i loro problemi, chiudere le porte e via ... almeno risolvo le paure ... No, teniamo aperte le porte e gestiamo giorno per giorno, perché la fede ci dice che Dio è più forte anche degli avvenimenti e Lui ci suggerirà i modi per vincere i problemi. La perdita della fede fa aumentare le paure. Difatti, guardate, apro una parentesi ma la chiudo subito: la perdita della fede determina l'aumento dell'aggressività che è una forma di paura (i cani quando sono impauriti, aggrediscono) e, in secondo luogo, la paura dei toni sempre alti ... ci invadono di qui, ci invadono di là ... è l'incapacità di vedere le cose con fede. ... per paura dei Giudei, **venne Gesù,** cosa vuol dire? Gesù è più forte delle tue paure, quando tu chiudi la porta Lui, entra, passa, va oltre; Lui supera i muri della paura e sta in mezzo ... “stare in mezzo” vuol dire che Lui è in piedi; la posizione di chi dorme ed è morto è la posizione sdraiata mentre la posizione del vivente è in piedi, *anastasis*, posizione eretta. Difatti nel sepolcro Gesù morto era disteso, una volta risorto è in piedi. E, guardate cosa dice ... **stette in mezzo e disse loro: “Pace a voi!”** Gesù l'aveva detto prima di morire “vi lascio la pace, vi do la mia pace”, e la prima cosa che porta Gesù risorto è proprio la pace. Cosa vuol dire la pace? Serenità, il superamento delle paure, “sono io con voi: non temete!”. Una delle cose di oggi che fa capire che abbiamo perso la fede è che la gente non è più tranquilla ... hanno più fede gli africani di noi eh! Io non ho mai visto un africano depresso, e la depressione è

una delle fonti della paura, è l'inquietudine. "Pace a voi!". **Detto questo, mostrò loro le mani ed il fianco.** Cosa vuol dire mostrare le mani ed il costato? Vuol dire "guardate che quello che è qui ora con voi, è quello di prima, quello che è stato crocifisso, non sono un'altra persona, sono la stessa, tanto è vero che nel mio corpo ho i segni della Passione, segni che nessuno potrà più togliere". Una cosa che è molto bella è che: 1° - Gesù, quando ritorna in paradiso porta qualcosa che Dio non ha creato. Il corpo l'ha creato Dio, l'umanità l'ha creato Dio ma le ferite delle mani, dei piedi e del costato quelle non le ha create Dio ma gli uomini. L'unica cosa che Dio non ha creato sono le ferite, e Gesù le porta, però quelle ferite non sanguinano più. Quando qualcuno dice: "Io posso perdonare ma non dimenticare". Neanche Gesù elimina le ferite, le lascia, però non sanguinano più, non gli fanno più male, non esce più il sangue. Ecco cosa vuol dire perdonare: le ferite rimangono ma non sanguinano più, non vivi più di rancori, di odio, di risentimenti, di ricordi. **Gesù disse loro di nuovo: "Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi"**. Indovinate come si dice in greco il verbo mandare, inviare? Si dice *apostoloi*, da cui apostoli. "Così come io sono l'apostolo inviato dal Padre, così voi siete miei apostoli. Lui, il Padre, ha inviato me nel mondo, adesso io invio voi nel mondo. Non è il vostro posto questo (il Cenacolo), non dovete rimanere chiusi qua, ma andate fuori, vincete le paure! Vi mando, voi continuerete la mia opera e quello che ho fatto io adesso lo farete anche voi!". Uno potrebbe chiedersi "ma adesso come faccio? Come facciamo noi a continuare la tua opera?". 2° - **Detto questo, soffiò e disse loro: "Ricevete lo Spirito Santo ... Soffiò ...** come si dice in greco soffiò? *Pneuma*. Pneuma per noi all'ospedale polmoni ... esatto, è il soffio. Pneumatico non vuol dire di gomma, ma vuol dire pieno di aria. Ed è il soffio vitale: quando Dio crea l'uomo soffia dentro le sue narici, dentro questa statua di polvere e diventa un essere vivente. Il soffio di Dio, pneuma. Come si dice ancora in greco? *Anemòs*, che significa anima, è la parte divina che c'è in noi. In altre parole: quello che san Luca racconterà come la Pentecoste che avverrà dopo cinquanta giorni, qui avviene subito, è Gesù che dà lo Spirito Santo e sarà lo Spirito Santo che renderà possibile agli apostoli fare quello che ha fatto Gesù e li manda nel mondo facendogli superare le paure. Uno, per spiegare cosa è lo Spirito Santo, ha usato l'immagine dei fotografi di una volta (adesso tutte le fotografie sono digitali per cui non è più così). Una volta uno prendeva la pellicola, la metteva nella camera poi la camera si apriva l'otturatore, entrava la luce e l'immagine si fissava nella pellicola. Ma quando tu guardavi la pellicola non vedevi niente ma l'immagine era già fissata; per vederla dovevi prendere la pellicola e metterla in un bagno di acidi, dopo questo bagno tu prendevi la pellicola e leggevi l'immagine. Ecco, questo è quello che è avvenuto agli apostoli: lo erano come una camera fotografica, avevano visto la luce, si era impressa su di loro l'immagine, ma non capivano ancora cosa volesse dire, ci voleva quel "bagno di acidi", che si chiama Spirito Santo, che rivelava loro l'immagine che già c'era in loro e li rendeva discepoli. In spagnolo è molto bello perché si dice *revelar* per dire lo sviluppare le fotografie, che è la stessa cosa che rivelare. Quell'immagine della fotografia serve a spiegare un po' cosa è avvenuto agli apostoli: avevano impresso tutto ma non avevano compreso; per comprendere avevano bisogno del bagno dello Spirito Santo, come la pellicola aveva bisogno del bagno nell'acido per rivelare l'immagine che era impressa, dopo di che potevi stampare la fotografia, era tutto chiaro. Lo Spirito è una forza che ti porta nel mondo, ti sostiene e riproduce in te l'immagine di Gesù; tu diventi come Lui e fai le opere che Gesù fa. Ecco perché Pietro può fare i miracoli, ed



ecco perché ognuno di noi può fare quello ha fatto Gesù. Quando noi diciamo che è difficile ... balle! E' difficile per chi non ha fede ma se tu hai fede e ti è dato lo Spirito, Lui renderà possibile per te fare tutto, anche i miracoli. Quello che mi impressiona oggi è che abbiamo una Chiesa, dei preti, dei credenti anche, troppo timorosi, il che fa capire che non hanno fede. La parola più frequente è *difficile, non si può* ... ma chi l'ha detto? Io, non so come risolvere i problemi, io qua non ho delle ricette e diffido di quelli che danno le ricette, però so che Dio sta agendo attraverso di me e, se Dio sta agendo attraverso di me perché dovrei impedirglielo? Lui salverà questa gente e, se usa me per farlo, meglio, vuol dire che si può . Prima parte: la Pentecoste giovannea, il dono dello Spirito. Noi abbiamo ricevuto lo Spirito, possiamo fare tutto, possiamo riprodurre la vita di Gesù.

Seconda parte: chi manca? Manca uno, Tommaso, tipo tosto, che vuol vedere per credere. E' legittima la preghiera di Tommaso? E' perfettamente legittima, nel senso che ... lui cosa dice? La grande tentazione di Tommaso è quella di non accettare la testimonianza della Chiesa. La Chiesa, che è rappresentata dagli altri apostoli, gli dice: "Guarda che abbiamo visto il Signore, guarda che Lui ci ha dato lo Spirito, guarda che Lui ha fatto questo e quest'altro!". E lui fa: "Io non credo a quello che dici tu!" ... ma è quello che avviene oggi! Tommaso è quello che dice: "Io voglio credere per mio conto. Non accetto quello che tu mi dici!" ... I vostri ragazzi fanno così ... il che però fa capire anche che occorre, per credere, non solo la testimonianza della Chiesa, non basta, ci deve essere anche un misterioso, però effettivo e vero, incontro con Gesù ... **Otto giorni dopo, è ancora di domenica, i discepoli erano di nuovo in casa, e c'era con loro anche Tommaso.**

**Venne Gesù, a porte chiuse, stette in mezzo a loro e disse: "Pace a voi!". Poi disse a Tommaso:** "Vieni qui Tommaso, perché hai detto che non credi? Metti qui la tua mano ..." E' interessante perché Gesù viene incontro alla mancanza di fede di Tommaso, non la condanna, dice "Vuoi mettere il dito nelle mie ferite? Mettilo!". C'è un quadro stupendo del Caravaggio dove si vede proprio Tommaso che caccia dentro il dito nella ferita costato ... fa impressione ...



Caravaggio "L'incrudulità di san Tommaso"

“Se non vedo non credo” ... e, in questo caso, il vedere non è il vedere concreto ma il vedere della fede. E Tommaso in realtà non mette il dito nella piaga, vede Gesù e, stupendo la sua affermazione: **“Mio Signore e mio Dio!”**. E’ una delle preghiere più piccole, più corte, più belle di tutta la Bibbia: “Mio Signore, *Kurios*, (che significa Colui che ha vinto la morte, Signore di tutto, del tempo, dell’eternità, del cielo, della terra, di tutto), e Mio Dio!” è un’affermazione di Gesù come Dio. Stupendo, brevissima e sintetica al massimo. **Gesù gli disse: “Perché mi hai veduto, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!”**. Ecco, l’importante è andare oltre la visione degli occhi e approdare alla visione della fede, che è quella vera, quella di chi davvero ha visto con gli occhi della fede. Questa è la vera impresa: credere! Che non è la rinuncia al ragionamento, al voler capire, guardate che Tommaso non viene rimproverato da Gesù che gli viene incontro, accetta il suo dubbio. Il dubbio fa parte della fede, va bene, solo se permette di approdare ad una fede ancora più profonda.

Terza parte: conclusione. **Gesù, in presenza dei suoi discepoli, fece molti altri segni che non sono stati scritti in questo libro.** Giovanni ne racconta solo sette. **Ma questi sono stati scritti perché crediate ...** qual è lo scopo per cui è stato scritto il Vangelo? Credere, la fede in quello che vi ho detto, non è un libro di storia, è un libro della fede, che provoca la fede ... **che Gesù è il Cristo,** vuol dire il Messia, quello che gli Ebrei aspettano è Lui, **il Figlio di Dio, e perché, credendo, abbiate la vita nel suo nome”.** Di che vita si parla? Della Vita Eterna, quella che non muore più. Stupendo questo brano, ci fa capire molte cose.

## Interventi

- *E' un po' un circolo vizioso, nel senso che se uno non sente la Parola non riesce neanche a credere, se uno non crede non la legge nemmeno perché non gli interessa o, se la legge, la legge solo come storia ..*

Ecco, tu hai colto una cosa che san Paolo ha colto perfettamente. La risposta è quella di san Paolo, leggi le sue lettere. Lui parla di “*fides ecs auditum*”, cioè *la fede nasce dall'ascolto, perciò lui dice “Ma come faranno ad udire se nessuno gliela annuncia”* ... ecco perché ci sono gli annunciatori della Parola, ecco perché facciamo questo incontro il sabato mattina, ecco perché ci sono le prediche e i catechisti ... è la maniera per annunciare la Parola. Se qualcuno non vuole ascoltarla però ... attento! Non è perché non l'abbia ricevuta, è che non gliene frega niente, ma ti rendi colpevole a questo punto, perché la rifiuti. Scusatemi, faccio un esempio: facciamo una lista di quello che è avvenuto in bergamasca negli ultimi anni: fra pochi giorni si celebra la memoria di Pierina Morosini, una ragazzina che ha difeso la sua purezza, la sua integrità a costo della vita. E una. Negli ultimi anni sono stati fatti santi 5 o 6 bergamaschi, uno più bravo dell'altro. E due. L'ultimo è don Dordi, un martire, abbiamo avuto un grande Papa, la fioritura della Sacra Spina ... un sacco di cose ... e come mai queste cose non convincono a credere? E come mai un prete pedofilo fa abbandonare la fede a migliaia? Come mai? Sapete cosa vuol dire? Che per uno che crede il male è più forte del bene, che noi crediamo più tanto nel male che nel bene perché, se credessimo nel bene, l'esempio di un bravo prete basterebbe a convertirci. Per cui sei colpevole, perché è vero che c'è un prete che sbaglia, ma io di bravi te ne ho dati 100. Perché non hai creduto a loro? C'è una responsabilità, non è automatica la cosa! Dico sempre: come mai di quel povero don Dordi che ha dato la vita, non gliene frega niente a nessuno? E' passa via come se non fosse neanche esistito ... ed è una gloria bergamasca! Come mai con tutti i preti santi che abbiamo avuto il seminario si svuota? Quando in America Latina c'è stato il Vescovo Romero, ucciso, mi diceva il Vicario Generale della Diocesi di Salvador, che il seminario di laggiù è pieno di giovani che vogliono diventare come Romero ... perfetto! E come mai da noi no? C'è qualcosa che non funziona eh! Non è la predicazione che manca, non è neanche l'esempio che manca ... è proprio il fatto che la fede sembra non avere forza presso la gente di oggi. Ma è vero che non ha la forza? Certo che ha la forza, certo! E' che qualcuno non ci crede più. E allora vuol dire che il vero pericolo che noi stiamo correndo non sono i Musulmani, neanche gli stranieri che vengono da noi ... il vero pericolo l'abbiamo già vissuto e ci ha rovinato e non ci siamo accorti; sapete qual è? L'arricchimento! Stiamo tutti meglio e abbiamo perso la fede, tutto lì! E' molto più pericolosa questa società in cui viviamo e che ha prodotto esempi come il Belgio, molto più pericolosa che non l'Africa. Se io dovessi dire qualcosa ai ragazzi che sono qua, direi: “Ragazzi, non state in Europa, e se ci state, non imitateci!” L'Africa è più sana come continente, così come l'America Latina. “Non abbiate paura della vostra povertà, abbiate paura della nostra ricchezza!” Non è

l'annuncio della Parola che manca, e non è neanche la testimonianza ... guardate che nella storia dei Bergamaschi, dagli inizi fino al 1800, i santi erano pochissimi, 20 o 30, negli ultimi cento anni si sono moltiplicati ... e molti altri non sono diventati santi anche se in effetti lo sono: don Bepo, se non è santo lui! E tanti preti che io ho conosciuto ... però perché non bastano loro a convertire? Vuol dire che c'è qualcosa che non va da noi! E' tutto lì il problema. E questo qualcosa che non va in questo modo di intendere la fede, che ormai non conta più nulla.

- *Una volta tra i peccati c'era l' "Ignoranza colpevole della verità della fede" ..*

Esatto. Guardate che i peccati contro lo Spirito Santo sono: 1- Disperazione della salvezza; 2 – Presunzione di salvarsi senza merito; 3 – Ignoranza colpevole delle verità della fede; 4 – Impugnare la verità conosciuta; 5 – Invidia della grazia altrui; 6 – Ostinazione nei peccati; 7 – Impenitenza finale. ... ci sono tutti eh! ... Come mai tanti ragazzi che hanno avuto degli ottimi genitori non hanno preso così tanto da loro? Sono colpevoli eh! Dopo Dio vedrà Lui, ma bisogna dirglielo eh! Perché se io sbaglio, è vero, voi potete accusarmi, ma se io faccio del bene dovete credere, perché il bene che faccio obbliga a credere. Ma vale per tutti, anche per gli africani che ci sono qua. Se io non mi occupo di loro possono anche fregarsene, ma se io mi occupo di loro, gli do la vita e faccio di tutto per loro e continuano a spacciare, a rubare ecc ... sono colpevoli, doppiamente colpevoli, perché il bene l'hanno visto!

Per cui, dopo che tu hai avuto un dono sei più colpevole di prima, quando non lo avevi ancora ricevuto. State attenti! Un prete verrà giudicato molto più severamente di uno di loro, perché ha avuto molto, e un europeo verrà giudicato molto più severamente di un africano! Quand'ero in America Latina lo dicevo sempre ai Sud Americani: non imitateci! Infatti quando parlo ai Boliviani che ci sono qua, dico: "Miglioratevi nei vostri difetti – e ne hanno tanti! – però non diventate come noi. I vostri figli tirateli su con il rispetto verso i genitori, non come qua!" Capite la forza di questa Parola?